



LE START UP INNOVATIVE

L'articolo 25 della Legge 17 dicembre 2012 n. 221 di Conversione del D.L. 18 ottobre 2012 n. 179 (Decreto Sviluppo bis) pubblicata nella G.U. n. 294 del 18/12/2012 disciplina, tra le altre cose, l'iscrizione alla sezione speciale del registro delle imprese della "start-up innovativa" e dell'incubatore certificato.

Con l'iscrizione alla sezione speciale delle start-up innovative le società di capitali (comprese le società cooperative) hanno il diritto, a fronte del possesso di determinati requisiti, di fruire di una serie di agevolazioni di natura fiscale e di esenzioni sul pagamento di diritti di segreteria e imposta di bollo sugli adempimenti amministrativi. In particolare, per le start-up innovative sono previste una serie di esenzioni ai fini della costituzione ed iscrizione dell'impresa nel Registro delle Imprese, agevolazioni fiscali, nonché deroghe al diritto societario e una disciplina particolare nei rapporti di lavoro nell'impresa. Condizione fondamentale per poter beneficiare di tali vantaggi è che le imprese vengano iscritte nell'apposita sezione speciale del Registro delle Imprese riservata alle start-up innovative.

I dati diffusi da Unioncamere¹ lo scorso maggio evidenziano una crescita continua del numero delle start-up innovative, che a fine aprile 2015 hanno quasi raggiunto le 3.850 unità, circa 650 unità in più rispetto alla fine del 2014. Il settore dei servizi avanzati (produzione di software, R&S, servizi ICT, studi di ingegneria e altre attività professionali, scientifiche e tecniche), in cui si concentra il 73% delle imprese, rappresenta il principale ambito operativo delle start-up innovative, e si arriva al 77% complessivo andando a considerare l'insieme dei servizi. A questi fanno seguito il settore manifatturiero (18%) - in cui i comparti collegati all'ICT, ossia la fabbricazione di computer e le altre tecnologie di base, come le strumentazioni elettriche ed elettroniche, costituiscono la fetta più rilevante - e il settore del commercio con il 4% delle imprese iscritte, mentre risulta ancora trascurabile la presenza di start-up innovative nel turismo e nell'agricoltura. Tra i due ulteriori ambiti cui il legislatore ha destinato incentivi ad hoc, ossia l'energia e il sociale, solo le start-up ad alto valore innovativo in campo energetico hanno ottenuto un discreto riscontro, pari al 12% del totale (pari a 442 unità), mentre quelle a vocazione sociale non riescono ancora a raggiungere la

¹ RAPPORTO UNIONCAMERE 2015, Alimentare il digitale - Il futuro del lavoro e della competitività dell'Italia, a cura del Centro Studi Unioncamere.

doppia cifra in termini relativi. La forma giuridica in assoluto più ricorrente, tanto che copre quasi l'80% delle start-up innovative, è la società a responsabilità limitata, cui fa seguito la società a responsabilità limitata semplificata (con il 13% delle occorrenze), una categoria appositamente introdotta dal legislatore per favorire la creazione di impresa e che usufruisce di un regime particolarmente agevolato sia con riferimento all'ammontare del capitale sociale necessario per la sua costituzione, sia per le formalità di accesso. Poco diffuse, invece, le società per azioni.

Il Nord Ovest rappresenta l'ambito territoriale in cui si concentra il maggior numero di start-up innovative (circa il 31% del totale), con in testa le *best performer* Lombardia (842), a livello regionale, e Milano (559), a livello provinciale.

La provincia di Pavia conta, al 28 aprile 2015, 23 start up innovative, in aumento di 10 unità rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. L'82% del comparto si concentra nel settore dei servizi.

Numero di imprese registrate alla sezione delle start-up innovative per provincia e settore di attività economica. Situazione al 28 aprile 2015

Province e regioni	Agricoltura / pesca	Industria / artigianato	Commercio	Turismo	Altri servizi	Non classificate	Totale
Varese	0	3	1	0	17	0	21
Como	0	5	0	0	19	0	24
Sondrio	0	0	0	0	2	0	2
Milano	0	53	34	5	467	0	559
Bergamo	2	12	4	0	50	0	68
Brescia	3	13	4	1	45	0	66
Pavia	0	3	1	0	19	0	23
Cremona	0	2	0	0	9	0	11
Mantova	0	4	0	0	10	0	14
Lecco	0	6	1	0	6	0	13
Lodi	0	1	1	0	11	0	13
Monza e della Brianza	0	6	2	0	20	0	28
LOMBARDIA	5	108	48	6	675	0	842
ITALIA	13	685	167	17	2.944	16	3.842

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi CCIAA Pavia su dati Tagliacarne

